

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

## GENNAIO

**Rimini** 9 gennaio 2018

**Fonte:** GdF

I Finzieri del Comando Provinciale di Rimini – nell’ambito dell’intensificazione dei servizi di controllo economico del territorio e di contrasto ai traffici illeciti – in questi giorni di inizio anno 2018, hanno eseguito, nel lungo week-end dell’Epifania, una serie di mirati interventi di polizia economico-finanziaria volti alla prevenzione e repressione dei fenomeni della contraffazione e dell’abusivismo commerciale e, in particolare, del commercio di prodotti privi dei requisiti prescritti dalle leggi comunitarie e nazionali in materia di sicurezza a tutela dei consumatori e degli operatori economici che agiscono nel rispetto delle regole.

Proprio nell’imminenza e nei giorni di arrivo della Befana coincisi con l’inizio dei saldi invernali, i militari del Gruppo di Rimini hanno infatti individuato e sottoposto a sequestro oltre 3.500 giocattoli, nonché altri prodotti privi della marcatura CE, commercializzati in 5 diversi negozi, all’ingrosso e al dettaglio tutti gestiti da cinesi, situati nei Comuni di Rimini, Riccione e Coriano; gli articoli sono risultati privi delle prescritte etichettature e dei documenti illustrativi di origine fabbricazione e funzionamento sicuro, e perciò ritenuti potenzialmente pericolosi per la salute dei consumatori, specie gli articoli destinati ai bambini.

Alcuni giocattoli, infatti, destinati anche a minori di tre anni, non solo mancavano di marchio CE, ma erano del tutto sprovvisti di qualsiasi tipo di informazione sui materiali utilizzati nella fabbricazione.

Sono stati inoltre sottoposti a sequestro, presso un esercizio all’ingrosso di Rimini, circa 3700 coltelli a serramanico, anche di grandi dimensioni, privi della necessaria documentazione di provenienza e fabbricazione, di quella doganale e fiscale e dell’etichettatura indicante il fabbricante o qualsiasi altra informazione utile ad identificare i prodotti. In merito sono in corso ulteriori accertamenti per accertare, tra l’altro, la legittima provenienza ed il regolare espletamento delle eventuali previste pratiche doganali, non potendosi escludere che tali utensili provengano direttamente dalla Cina.

I cinque responsabili tutti cittadini cinesi sono stati segnalati alla Camera di Commercio per le violazioni alla normativa che disciplina la sicurezza sui giocattoli e al Codice del Consumo per l’irrogazione di sanzioni che vanno da 516 a 25.000 euro.

L’intensificazione delle attività di contrasto ai traffici illeciti ha permesso altresì di individuare domenica due negozi gestiti da cittadini bengalesi in cui venivano commercializzati oltre 300 articoli contraffatti. Tra i beni sequestrati risultano capi di abbigliamento sportivo delle più famose squadre di calcio, giocattoli, borse e gadget di vario tipo.

I responsabili delle due attività sono stati segnalati all’Autorità Giudiziaria.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

**Genova** 13 gennaio 2018

**Fonte:** GdF

La Guardia di Finanza di Genova, nell'ambito dei servizi programmati di controllo economico del territorio, ha intensificato l'attività di contrasto all'abusivismo commerciale e alla vendita di prodotti non sicuri.

I Baschi Verdi, nel corso dei controlli svolti nell'ambito della programmazione operativa derivante dall'attuazione di un più ampio dispositivo di contrasto alla contraffazione e alla tutela del made in Italy, a salvaguardia del corretto funzionamento del mercato dei beni e dei servizi, hanno scoperto e disarticolato un laboratorio ed un magazzino del falso e posto sotto sequestro oltre 1.400 articoli di moda recanti marchi contraffatti, pronti per essere venduti.

Le operazioni sono state svolte nel centro storico cittadino, ove tali prodotti vengono assemblati in luoghi e con materiali scadenti, per poi essere piazzati sul mercato come "occasioni regalo" dell'ultimo momento a un prezzo molto concorrenziale rispetto al prodotto originale.

All'interno del laboratorio e del magazzino, ricavati da due appartamenti, erano presenti i soggetti denunciati intenti alla conversione di prodotti neutri in capi di abbigliamento contraffatti e rinvenuti prodotti finiti, etichette e articoli di moda, oltre ad una macchina da cucire provvista di tutto il necessario per la produzione di quanto rinvenuto.

Gli interventi, che testimoniano la continua azione di contrasto alle condotte illecite di contraffazione di marchi e di immissione in commercio di prodotti non sicuri, hanno consentito di denunciare all'Autorità Giudiziaria 4 soggetti (tutti di origine senegalese) responsabili per i reati di ricettazione, introduzione, produzione e commercializzazione nello Stato di prodotti con segni falsi, nonché di arrestare un ulteriore soggetto di nazionalità senegalese resosi responsabile del reato di resistenza a Pubblico Ufficiale.

Le attività operative in materia di contrasto alla contraffazione dei Reparti del Corpo e delle altre Forze di Polizia, sono supportate dall'analisi dei dati forniti dal Sistema Informativo Anti Contraffazione della Guardia di Finanza (SIAC), una piattaforma informatica plurifunzionale che è anche liberamente accessibile al pubblico attraverso l'apposito sito internet (<https://siac.gdf.it>), per offrire ai cittadini informazioni e consigli utili sul mondo della contraffazione. Il sistema consente ai titolari dei marchi di concorrere fattivamente nel contrasto dei traffici illeciti sul territorio, mediante la condivisione di dati ed elementi utili per riconoscere i prodotti veri da quelli falsi.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

**Rimini** 24 gennaio 2018

**Fonte:** GdF

Continua senza sosta l'impegno dei Finanziari di Rimini a salvaguardia della legalità economica nel settore del mercato dei beni e servizi, finalizzata alla tutela dei consumatori ed orientata ad accertare la conformità e la veridicità in ordine all'apposizione sui prodotti commercializzati di una serie di obbligatorie indicazioni da fornire al consumatore, come quelle relative al nome o ragione sociale o marchio e alla sede legale del produttore o di un importatore stabilito nell'Unione Europea.

Per il notevole numero dei prodotti sottratti dal mercato, rilevante è il dato degli ultimi due interventi effettuati nei giorni 19 e 22 gennaio dalla Fiamme gialle del Gruppo di Rimini - nell'ambito dell'operazione "fake buster", pianificata e coordinata dal Comando Provinciale, che prevede di eseguire mirati interventi sulla base dello sviluppo investigativo di quanto rilevato nel corso della costante attività di controllo economico del territorio, anche avvalendosi dell'incrocio di elementi acquisiti sul campo e di quelli tratti dalle banche dati in uso al Corpo.

In due distinti esercizi commerciali, siti nel capoluogo di provincia e gestiti entrambi da cittadini bengalesi sono stati individuati e sequestrati, infatti, complessivamente oltre 1.600.000 prodotti; si tratta di articoli per lo più provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese, da considerare pericolosi per la salute del consumatore, sulla maggior parte dei quali è stata rilevata altresì l'omessa indicazione delle informazioni in lingua italiana riguardanti la composizione merceologica, la provenienza, i materiali impiegati, le istruzioni, nonché tutte le ulteriori prescrizioni d'impiego previste dal Codice del Consumo, dirette a garantire la corretta e completa informazione a beneficio dell'acquirente finale (consumatore), relativamente alle caratteristiche dei beni riconoscibili in prodotti sicuri.

Assoluta importanza riveste la riscontrata assenza di tali informazioni soprattutto in relazione ai potenziali danni conseguenti al contatto con la pelle di alcuni prodotti sequestrati quali orologi, bracciali, anelli, collane ed orecchini, composti di materiali diversi tra metallo, gomma e legno, spesso destinati ad un'ampia platea di consumatori minorenni, ovvero, più in generale, per la sicurezza d'uso, quali batterie non sicure o chiavette USB di incerta qualità e sicurezza tecnica.

Per i due esercenti non in regola, si profilano, oltre alla possibile confisca della merce cautelata dai Finanziari, le previste sanzioni pecuniarie che saranno applicate dalla Camera di Commercio di Rimini, alla quale gli stessi sono stati segnalati.

In ordine alla provenienza degli articoli sono in corso gli opportuni approfondimenti di polizia economico-finanziaria mirati a verificare anche le eventuali responsabilità in capo agli importatori; su di essi, peraltro, ricade per legge l'obbligo di fornire ai propri distributori/clienti le schede di conformità e l'analisi di certificazione della qualità dei prodotti immessi in commercio.

I risultati complessivamente raggiunti in queste prime settimane del 2018 testimoniano quanto sia alta l'attenzione della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Rimini nell'attività di tutela dei consumatori e delle imprese che rispettano le regole del mercato.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

**Torino** 9 gennaio 2018

**Fonte:** GdF

Nei giorni scorsi, i Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Torino hanno avviato, al termine di una mirata attività info-investigativa, un importante intervento operativo a contrasto delle frodi in commercio che ha consentito il sequestro di oltre 2.000.000 di articoli non sicuri o con false etichettature, in buona parte destinati agli eventi collegati all'imminente Carnevale.

170.000 sono stati gli articoli sequestrati in difetto della normativa sulla sicurezza dei prodotti, presso un'azienda in Rivalta di Torino (TO), nella disponibilità di un imprenditore cinese, che si sviluppa su tre piani e si estende per oltre 1.000 mq.

Oltre 2.000.000 sono invece gli articoli, anche di uso domestico, sigillati dai Finanziari per violazione delle norme in materia di conformità dei prodotti; infatti, gli stessi, importati direttamente dalla Cina, venivano venduti senza aver superato le prove tecniche di sicurezza ovvero senza alcuna indicazione circa la denominazione legale o merceologica, i dati dell'importatore, la presenza di materiali o sostanze pericolose e le modalità di smaltimento, con evidenti rischi per la sicurezza degli ignari consumatori.

Tra i beni posti sotto sequestro anche 10.000 lampade a led, lampadine e alimentatori di tensione non sicuri.

L'intervento che ha visto impegnati 15 Finanziari, i quali per un'intera giornata hanno contato, catalogato minuziosamente e sigillato ogni singolo articolo, è stato posto in essere a tutela del consumatore ad argine dei fenomeni distorsivi del mercato. L'assenza dell'indicazione di un importatore o mandatario con sede all'interno dell'Unione Europea, comporta, di fatto, l'impossibilità di ricostruire la filiera di approvvigionamento della merce ed in ultimo, di verificare che il fabbricante abbia predisposto la documentazione tecnica comprovante la conformità del prodotto stesso con le normative armonizzate comunitarie e nazionali.

L'intervento posto in essere dai "Baschi Verdi" del Gruppo di Torino è stato finalizzato oltre alla dismissione dal commercio di prodotti falsi ovvero potenzialmente insicuri e pericolosi, anche a riportare sui giusti livelli i parametri della libera concorrenza, che invece, come accade con la vendita di prodotti a prezzi troppo vantaggiosi, causa danni a chi propone merce regolare e con i prezzi livellati.

Le numerose irregolarità riscontrate hanno consentito il ragguardevole sequestro e la denuncia, a piede libero, di un responsabile, per l'ipotesi di reato di frode in commercio, per la violazione delle norme in materia di Sicurezza dei Giocattoli e la contestuale segnalazione, alla Camera di Commercio, per violazione del c.d. "Codice del Consumo" con l'applicazione di una sanzione amministrativa fino a 25.000 euro.

L'operazione rientra nell'ambito del controllo economico finanziario del territorio, eseguito quotidianamente dalla Guardia di Finanza, per contrastare tutte quelle forme di commercio illegale in modo da tutelare non solo i consumatori, ma anche gli imprenditori onesti eliminando pericolose distorsioni delle corrette regole dell'economia di mercato e della finanza.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

**Cagliari** 30 gennaio 2018

**Fonte:** GdF

Lo scorso fine settimana i Finanziari del Gruppo Cagliari, congiuntamente ai Carabinieri del NAS di Cagliari, hanno eseguito mirati controlli in materia di contrasto all'abusivismo commerciale presso attività che pongono in vendita prodotti collegati al carnevale. In particolare sono stati ispezionati cinque negozi nel centro di Cagliari ed in tre di questi è stata riscontrata la vendita di merce in violazione delle norme contenute nel codice del consumo.

Lo scorso fine settimana i Finanziari del Gruppo Cagliari, congiuntamente ai Carabinieri del NAS di Cagliari, hanno eseguito mirati controlli in materia di contrasto all'abusivismo commerciale presso attività che pongono in vendita prodotti collegati al carnevale.

In particolare sono stati ispezionati cinque negozi nel centro di Cagliari ed in tre di questi è stata riscontrata la vendita di merce in violazione delle norme contenute nel codice del consumo. I militari hanno riscontrato che molti costumi o accessori (in particolare maschere e decorazioni) erano privi della corretta etichettatura poiché sprovvisti in alcuni casi della descrizione in lingua italiana e in altri casi dell'indicazione delle specifiche tecniche del prodotto o dell'importatore.

Complessivamente sono stati sequestrati circa 5.500 prodotti per un valore commerciale di oltre 10.000 Euro ed irrogate sanzioni amministrative nei confronti dei titolari dei negozi per importi fino ad Euro 25.000 circa per ognuno di essi.

Nell'ambito di uno dei citati controlli le Fiamme Gialle hanno altresì accertato e contestato anche la presenza di un lavoratore in nero. L'attività eseguita conferma la costante e duratura opera della Guardia di Finanza di Cagliari a tutela dei cittadini e dei consumatori.

## FEBBRAIO

**Napoli** 2 febbraio 2018

**Fonte:** GdF

Nel quadro della quotidiana attività di prevenzione generale e di controllo economico del territorio, a cura del comando provinciale della Guardia di Finanza di Napoli, sono stati intensificati i servizi tesi al contrasto del fenomeno della contraffazione e dei prodotti non sicuri.

In tale contesto, i Finanziari del Gruppo di Afragola, nel corso di un'autonoma attività info-investigativa, hanno sequestrato 46.876 cosmetici riportanti loghi contraffatti di multinazionali del settore. Tali prodotti, la cui commercializzazione, approvvigionamento e vendita deve obbligatoriamente seguire canali ufficiali, venivano offerti su improvvisate bancarelle nei mercati rionali a prezzi molto inferiori a quelli imposti ai rivenditori accreditati.

I militari operanti, attraverso mirati sopralluoghi e pedinamenti, hanno ricostruito i passaggi, individuando due punti vendita, ubicati in Napoli, dove erano stoccati circa 50.000 articoli tra pennelli, lucida labbra, rossetti, fondotinta e mascara riportanti marchi vendibili esclusivamente presso concessionari autorizzati e relativi siti web di e-commerce.

Al termine dell'operazione, 2 cittadini extra-comunitari, responsabili delle attività commerciali ispezionate, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria competente, mentre i prodotti falsi, dal valore di mercato stimato intorno al milione di euro, sono stati posti sotto sequestro. I responsabili, non hanno fornito alcun documento fiscale comprovante l'acquisto né indicazioni riguardo al paese di produzione, per cui, non è da escludersi che, in assenza di certificazioni e test clinici documentati, le sostanze contenute nei citati cosmetici, a contatto con alcune parti del corpo, possano risultare dannosi per la salute o comunque generare irritazioni e reazioni allergiche agli ignari consumatori.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

L'attività di servizio testimonia il costante presidio esercitato dalla Guardia di Finanza di Napoli sul territorio a tutela della salute pubblica ed a contrasto dell'illegalità economico-finanziaria e di tutti quei comportamenti in grado di minare la sana e leale concorrenza tra gli operatori del mercato.

**Napoli** 7 febbraio 2018

**Fonte:** GdF

Nell'ambito della sistematica attività di indagine e di controllo del territorio finalizzata alla repressione dell'industria del falso partenopea, il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Napoli ha individuato e sottoposto a sequestro, nel Comune di Casoria, due depositi clandestini utilizzati per l'assemblaggio di prodotti di telefonia contraffatti aventi elevato contenuto tecnologico nonché per il confezionamento di orologi di lusso abilmente falsificati di cospicuo valore commerciale.

È stato scoperto, in particolare, un innovativo sistema di contraffazione, mai portato alla luce prima d'ora, che consente di immettere sul mercato nazionale una riproduzione falsificata dei nuovi "Iphone X", eludendo facilmente il dispositivo di controllo doganale.

In specie, sono stati raccolti sufficienti indizi che attestano come gli smartphone in argomento e il relativo confezionamento venissero importati da Hong Kong in forma ancora scomposta: più nel dettaglio, i prodotti - dotati di Sistema Operativo Android ma con interfaccia grafica del tutto identica all'omologa versione IOS - giungevano in Italia privi di scocca esteriore, la cui apposizione, secondo le fattezze dimensionali e grafiche tipiche della Apple, veniva completata solo in fase di finalizzazione presso il deposito di stoccaggio scoperto.

Lo stesso packaging era dotato di acuti artifici per ingannare, nelle operazioni di controllo, anche gli occhi più attenti: coerentemente alla correlata documentazione commerciale di spedizione, le confezioni dei prodotti importati risultavano ritrarre cuffie acustiche o batterie al litio sostitutive, raffigurate per mezzo di pellicole adesive plastificate di facile asportazione. dalla loro rimozione, invece, venivano alla luce le effigi perfettamente riprodotte del noto brand della "mela morsicata" tipiche della casa di Cupertino.

A completamento degli stratagemmi delinquenziali architettati, infine, sono stati rinvenuti anche finti scontrini di acquisto, tutti identici tra loro e riportanti la denominazione di una nota catena di elettronica di diffusione nazionale, predisposti appositamente per attestare la verosimile "prova di acquisto" del prodotto tecnologico, al costo legale di € 1.139, pronti per essere utilizzati - mediante i canali di scambio dell'usato tra privati, diffusi soprattutto sul web - nei confronti di potenziali acquirenti, ignari della contraffazione e del connesso sistema fraudolento.

tra gli oltre 12.000 articoli sottoposti a sequestro, sono stati rinvenuti anche numerosi accessori tecnologici, riconducibili alle case produttrici Apple e Samsung nonché orologi di lusso di eccellente fattura, recanti i marchi Rolex, Audemars Piguet, Patek Philippe, Iwc, Panerai, Frank Muller, Omega, tutti finemente contraffatti e completi finanche di cofanetto corredato di garanzia e di tagliando di attestazione della qualità.

a fronte delle attività repressive condotte, è stato identificato e denunciato alla locale procura della repubblica un soggetto di nazionalità italiana, originario del napoletano, mentre svariate spedizioni di beni già in fase di avvio - per mezzo di corriere espresso - sono state intercettate e bloccate.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

**Torino** 7 febbraio 2018

**Fonte:** GdF

10 milioni di prodotti potenzialmente pericolosi per la salute dei consumatori o recanti marchi contraffatti sequestrati, individuati 70 lavoratori assunti irregolarmente, constatata un'evasione milionaria, 5 le persone denunciate.

Questo il bilancio di un'operazione della Guardia di Finanza di Torino nei confronti di una fitta rete di società, tutte riconducibili a soggetti di etnia cinese, operanti a Torino e in alcuni comuni dell'hinterland: Santena, Settimo Torinese, Nichelino, Chieri e Pianezza. Indagato anche un imprenditore di Monza da cui le imprese torinesi si rifornivano.

L'intervento dei Finanziari del Gruppo Orbassano, ha appurato come un notevole numero di prodotti erano venduti con false certificazioni di conformità, senza alcuna indicazione circa la denominazione legale o merceologica, i dati dell'importatore e la presenza di materiali o sostanze pericolose, il tutto con evidenti rischi per la sicurezza degli ignari consumatori.

Tra gli articoli sequestrati, centinaia di piercing, orecchini, ciglia e unghie finte, tutti potenzialmente dannosi per la salute perché costruiti con materiali non certificati e non testati e che quindi, a contatto con la pelle, potrebbero rilasciare sostanze tossiche o nocive. Numerosi anche gli articoli di elettronica tolti dal mercato perché sprovvisti del marchio di conformità CE o che riportavano marchi palesemente contraffatti.

Nel corso dell'intervento è anche emerso come alcune delle società coinvolte nell'indagine, impiegassero abitualmente un gran numero di lavoratori (pachistani, nigeriani, ma anche un italiano) in nero o assunti irregolarmente, esponendoli, in tal modo, a elevati rischi in termini di sicurezza e di garanzie assistenziali. Una di quest'ultime aziende, un grosso market di Santena, era tra l'altro completamente sconosciuta al fisco; l'approfondimento del controllo fiscale ha accertato un'evasione fiscale milionaria.

Cinque i responsabili denunciati alla Procura della Repubblica di Torino per i reati contraffazione, vendita di prodotti pericolosi ed evasione fiscale.

L'operazione rientra nel quadro delle attività svolte dalla Guardia di Finanza a tutela dell'economia legale e finalizzate a preservare il mercato dalla diffusione di prodotti non conformi rispetto agli standard di sicurezza imposti dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea, oltre che alla repressione degli illeciti di natura fiscale, a tutela degli imprenditori onesti.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

Prato 16 febbraio 2018

**Fonte:** GdF

La Guardia di Finanza ha concluso questa notte le fasi dinamiche dell'Operazione "ALTO IMPATTO" che ieri ha visto il dispiegamento sul territorio del distretto produttivo pratese di un dispositivo di oltre 120 finanzieri, tutti impegnati in sinergica azione di contrasto ai fenomeni di illegalità connessi - prevalentemente - all'insediamento ed al massiccio radicamento della comunità cinese, con la volontà di aumentare quel senso di sicurezza continuamente richiesto dal cittadino e soprattutto tutelare quanti osservano correttamente le regole.

L'attività operativa, supportata anche da un elicottero e diverse unità cinofile, ha visto i finanzieri impegnati fin dalle prime luci dell'alba di ieri in un dispositivo di controlli a tappeto che si è articolato in diverse fasi.

Una prima fase, avviata in orario antimeridiano, si è concentrata prevalentemente nel distretto produttivo denominato Macrolotto 0 e 1 di Prato, zona industriale ove sono I simultanei accessi operati hanno permesso ai militari di fermare e identificare più di un centinaio di soggetti (in prevalenza di etnia cinese) intenti a operare all'interno dei complessi produttivi, evidenziando in diversi casi, la presenza di lavoratori non in regola con la normativa del lavoro e, in altre circostanze, addirittura senza regolare permesso di soggiorno sul territorio dello Stato.

Tre sono state le società che, nell'ambito dei controlli, sono risultate essere operative e completamente sconosciute all'Erario in quanto evasori totali. In tali casi si è quindi proceduto ad acquisire immediatamente tutte le risultanze utili a ricostruire la reale produttività e redditività ben occultata al Fisco.

In taluni complessi, inoltre, sono anche stati scoperti prodotti in fase di lavorazione, totalmente sprovvisti delle indicazioni di produzione e composizione e potenzialmente dannosi per la salute del cittadino, per cui le operazioni si sono estese (in una seconda e conseguente fase) anche alla filiera della minuta vendita concentrata nelle zone a più alta incidenza di cittadini extracomunitari. Sono oltre 350.000 i prodotti rinvenuti in dette fasi che sono stati immediatamente sottoposti a sequestro dai Finanzieri. Nell'ambito delle operazioni sono stati rinvenuti anche farmaci immessi in commercio senza alcuna autorizzazione delle autorità sanitarie Nazionali e dirette all'uso di consumatori del mercato sino.

E' stata inoltre scoperta una centrale di smercio on line di prodotti ben contraffatti, ubicata all'interno di due appartamenti dislocati nella zona della chinatown pratese ove erano già pronti per essere consegnati, oltre 400 articoli riportanti famose griffe di alta moda, nonché numerosi apparati informatici necessari per mettere nelle piattaforme di e-commerce i prodotti.

Altra fase ha visto, infine, impegnati i finanzieri in controlli diretti verso i terminali normalmente usati per il trasferimento di denaro all'estero (i c.d. Money Transfer) che hanno consentito di intercettare alcune rimesse di denaro eseguite in difformità delle prescrizioni previste nonché permesso di identificare tutti gli avventori presenti in queste attività. Sono stati pertanto acquisite tutte le risultanze utili a ricostruire successivamente le movimentazioni transfrontaliere di denaro eseguite e procedere agli opportuni approfondimenti per intercettare eventuali irregolarità.

Le unità cinofile poi, hanno completato il dispositivo dispiegato, eseguendo principalmente nell'arco della fase serale, numerosi controlli. E' nel centro storico che i finanzieri hanno concentrato il dispositivo di controllo con diversi equipaggi operativi della sezione pronto impiego, supportati appunto dalle unità cinofile del Corpo, in particolare tra piazza Mercatale e nelle stazioni Centrale e di Porta al Serraglio, zone ove sempre più spesso i cittadini lamentano aggregazioni di soggetti, in taluni casi extracomunitari, che stazionando in loco sono verosimilmente dediti alla detenzione di stupefacenti. Si è proceduto ad operare in orario serale (ove maggiore risulta essere la presenza di tali soggetti) e a dislocare nella piazza, nelle zone limitrofe e lungo le strade perimetrali, diversi posti di controllo oltre alcune pattuglie appiedate. Nell'ambito delle identificazioni eseguite



# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

(circa una ottantina) diversi sono risultati essere gli assuntori e detentori di sostanze stupefacenti per cui si è proceduto al sequestro di circa 60 grammi di sostanze psicotrope.

Nel complesso, il dispositivo eseguito, non solo ha consentito ai finanziari di Prato di fornire una tangibile risposta alle richieste di sempre maggiore legalità proveniente dai cittadini e dal sistema produttivo sano, ma anche e soprattutto di acquisire una consistente mole di informazioni info-investigative che potranno essere sviluppate nei prossimi giorni a supporto di attività operative già in corso.

## MARZO

**Roma** 6 marzo 2018

**Fonte:** GdF

Finanziari del Comando Provinciale di Roma, in collaborazione con i “Baschi verdi” del Gruppo Pronto Impiego di Napoli, coordinati dai Sostituti Procuratori presso la Direzione Distrettuale Antimafia partenopea Catello MARESCA e Francesco DE FALCO, sin dalle prime luci dell’alba stanno eseguendo nel capoluogo campano 12 misure restrittive della libertà personale (9 arresti domiciliari e 3 obblighi di dimora) nei confronti degli appartenenti ad un’organizzazione criminale dedita alla illecita produzione e vendita di falsi capi di abbigliamento e calzature, talmente simili agli originali da poter indurre in errore anche l’occhio più esperto.

Le Fiamme Gialle del Gruppo di Fiumicino hanno sequestrato complessivamente circa 500 mila articoli tra calzature, capi di abbigliamento, etichette e tessuti contraffatti dei noti marchi Dolce & Gabbana, Alessandrini, Gucci, Fendi, Liu-Jo, Louis Vuitton, Burberry, Armani e Hogan, tutti di altissima qualità, nonché 313 macchinari di ultima generazione e 36 cliché rinvenuti in laboratori clandestini dislocati a Napoli e provincia. Le indagini hanno percorso a ritroso la “filiera del falso”, anche grazie all’ausilio di indagini tecniche, così permettendo di ricostruire l’illecito traffico, dalla vendita al dettaglio, effettuata sulle piazze e quartieri rionali della Capitale e del sud-Italia, fino ai 23 laboratori clandestini.

Il sodalizio, specializzato nel “falso”, era composto da 65 soggetti, tutti italiani, tra cui anche 12 donne, ove ognuno aveva un compito ed una professionalità specifica, come ad esempio le sarte, le ricamatrici, i rivettatori, i tagliatori, i trasportatori e gli addetti alle vendite; un sistema ben collaudato che, nel solo periodo di durata delle indagini, ha permesso di accumulare illeciti profitti per oltre 8 milioni di euro.

L’associazione a delinquere, spalleggiata anche dai capi di un clan camorristico, aveva ormai il monopolio della produzione di capi e calzature d’eccellenza contraffatti, sbaragliando la stessa concorrenza illecita diventando così i più ricercati e conosciuti nel mondo dei “falsari”. Grazie alla massiccia produzione, i prezzi, come intuibile, erano assolutamente allettanti per il budget dell’acquirente medio e nella “collezione pirata” si andava, ad esempio, dai 30 euro per il maglioncino Burberry ai 50 euro per gli ultimi modelli di scarpe Hogan Interactive. Sequestrati, inoltre, nella forma “per equivalente” beni immobili, 3 appartamenti e due garage, ubicati nel centro di Napoli, per un valore complessivo di 2 milioni di euro. La vasta operazione di polizia, che ha visto la partecipazione di oltre 50 finanziari, si inserisce nell’ambito di un più ampio dispositivo operativo a tutela del Made in Italy e a contrasto della contraffazione predisposto dal Comando Provinciale di Roma.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

**Torino** 8 marzo 2018

**Fonte:** GdF

La Guardia di Finanza di Torino, nel corso degli abituali controlli presso lo scalo “Sandro Pertini” di Caselle, ha rinvenuto, tra gli effetti personali di un passeggero una serie di prodotti medicinali privi della prevista documentazione autorizzativa.

Oltre 500 i prodotti, tra compresse, capsule e flaconi di ogni genere.

F.L. le sue iniziali, di anni 43, in arrivo da Pechino via Francoforte, aveva abilmente nascosto i medicinali tra le maniche dei maglioni e in involucri di prodotti alimentari.

Alle domande dei Finanziari della Compagnia di Caselle circa la provenienza e la destinazione dei farmaci illegali l'uomo non ha saputo dare giustificazione; plausibile in questi casi, tra l'altro già verificatesi in passato, l'ipotesi di un commercio illegale di medicine, visto che la piccola farmacia sequestrata ha un valore di mercato di diverse migliaia di euro.

Commercio questo che, non solo impoverisce le risorse dello Stato e dell'economia legale, ma soprattutto mette in serio pericolo la salute dei consumatori; infatti, i farmaci sequestrati potendo generare effetti collaterali anche gravi, devono essere assunti solo previa prescrizione medica.

F.L., denunciato per importazione illegale di medicinali, rischia l'arresto fino ad un anno e una multa di centomila euro.

Per quanto i compiti istituzionali della Guardia di Finanza siano variegati, delicati e certamente proiettati alla tutela economica dello Stato e della Comunità Europea, resta fermo che al centro di ogni indagine svolta dai Finanziari c'è sempre la salvaguardia dei cittadini sotto ogni punto di vista.

**Napoli** 28 marzo 2018

**Fonte:** GdF

Nel quadro della quotidiana attività di prevenzione generale e di controllo economico del territorio, a cura del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli sono stati intensificati i servizi tesi al contrasto del fenomeno della contraffazione.

In tale contesto, i Finanziari del Gruppo di Afragola hanno individuato in Napoli - quartiere San Lorenzo, un opificio abusivo al cui interno sono stati sorpresi soggetti intenti alla fabbricazione di borse palesemente contraffatte.

La perquisizione dei locali, che si sono presentati privi di uscite di emergenza e di areazione, ha permesso ai militari operanti di rinvenire alcune borse già pronte per essere poste in vendita, nonché migliaia di semilavorati ed accessori, tutti riproducenti segni mendaci riconducibili ad una nota griffe della moda, oltre a diversi sacchi contenenti scarti di lavorazione, tra cui cuoio, pelli e colle, pronti per essere smaltiti illecitamente nell'ambiente.

Gli ulteriori approfondimenti hanno permesso di riscontrare che nessuno dei presenti era titolare di una partita iva nonché l'assenza di un contratto per il regolare smaltimento dei rifiuti derivanti dalla produzione. inoltre, è stata riscontrata la presenza di un magnete posto sulla parte superiore del misuratore di energia elettrica che alimentava il funzionamento dei macchinari ivi presenti, accertando un risparmio di spesa di circa il 78%.

Al termine del servizio, 3 responsabili sono stati denunciati all'A.G. competente per i reati di contraffazione, violazioni afferenti alla normativa ambientale e della sicurezza sul lavoro, nonché di furto aggravato di energia elettrica.

L'attività di servizio testimonia il costante presidio esercitato dalla Guardia di Finanza di Napoli sul territorio a contrasto dell'illegalità economico-finanziaria.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

**Siracusa** 29 marzo 2018

**Fonte:** GdF

La Guardia di Finanza di Siracusa, nell'ambito delle attività di servizio volte a tutelare il corretto andamento del mercato e dell'economia legale, ha posto in essere un'importante indagine che ha consentito di rilevare la presenza e, quindi, di sottoporre a sequestro, oltre 67.700 libri immessi illecitamente nel mercato.

Nel dettaglio, le Fiamme Gialle della Compagnia di Augusta, in prosecuzione di una complessa attività investigativa che aveva già consentito il sequestro di 34.839 testi scolastici, hanno dato esecuzione, con il coordinamento del Procuratore Capo – dott. Francesco Paolo Giordano – e la direzione del Sostituto Procuratore – dott. Davide Lucignani - ad un ulteriore provvedimento di perquisizione che ha consentito il ritrovamento ed il sequestro di altri 32.882 libri/testi scolastici che, sommati a quelli precedentemente sequestrati nei confronti del medesimo soggetto, superano le 67.700 unità.

I libri sono stati rinvenuti presso la libreria “Il Vecchio Saggio” di Augusta, che li deteneva illecitamente per poi rimetterli sul mercato – anche mediante piattaforme web – nonostante gli stessi fossero privi dell'apposito talloncino di garanzia e, quindi, da considerarsi quali “copie omaggio” non collocabili sul mercato.

Per tali ragioni, all'esito delle operazioni condotte, che hanno comportato un ingente sforzo per la corretta individuazione e catalogazione dei libri, il titolare dell'attività commerciale – Meli Giuseppe - di Augusta è stato deferito all'Autorità Giudiziaria di Siracusa per il reato previsto e punito dall'articolo 171 ter della Legge n. 633/1941.

L'odierna attività testimonia il costante impegno profuso dalla Guardia di Finanza nel contrasto ai fenomeni illeciti in genere e nel settore della proprietà intellettuale e del diritto d'autore, come nel caso di specie, con il duplice obiettivo di preservare la pretesa erariale e la correttezza del mercato legale, atteso che le violazioni del diritto d'autore danneggiano il mercato e sottraggono opportunità e lavoro alle imprese che rispettano le regole.

**Siracusa** 31 marzo 2018

**Fonte:** GdF

La Guardia di Finanza di Siracusa ha ultimato una serie di interventi in tutta la Provincia finalizzati al contrasto della contraffazione e dell'immissione in consumo di prodotti non sicuri, posti in vendita senza essere stati assoggettati alle procedure di certificazione previste dalla vigente normativa. Si tratta di 1.145.920 articoli potenzialmente pericolosi per l'eventuale incauto acquirente. L'attività è stata eseguita nella giornata del 30 marzo dai finanziari dei reparti dislocati nel territorio ed ha riguardato esercizi commerciali gestiti da operatori cinesi nelle località di Siracusa, Augusta, Francofonte, Pachino, Palazzolo Acreide e Rosolini. Le fiamme gialle hanno rilevato irregolarità connesse alla detenzione, per la rivendita, di vari prodotti, tra i quali cosmetici, giocattoli, prodotti informatici ed accessori, ferramenta ed utensileria varia e bigiotteria, privi del marchio di conformità “CE” (spesso dissimulato dal logo “china export”), nonché prodotti per l'igiene e la cura della persona. A Francofonte i sequestri più consistenti; a Rosolini prevale la vendita di prodotti non sicuri per l'igiene e la cura della persona. Tutti gli articoli, posti sotto sequestro, sono stati rinvenuti esposti sugli scaffali di vendita e, quindi, pronti per essere immessi in consumo. Oltre alle merci sottoposte a sequestro, sono stati individuati 3 lavoratori in nero. Sono in corso ulteriori indagini volte all'individuazione dei canali di approvvigionamento della merce illecita rinvenuta per arrivare alla disarticolazione della catena logistica, organizzativa e strutturale delle filiere illecite. I titolari dei negozi ispezionati sono stati segnalati anche alla camera di commercio di Siracusa per le violazioni previste dal decreto legislativo n. 206 del 2005 (codice del consumo) per le quali sono previste sanzioni fino a 25.000 euro, nonché per la successiva confisca e distruzione dei prodotti sequestrati.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

## APRILE

**Pescara** 5 aprile 2018

**Fonte:** GdF

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pescara, nell'ambito delle attività volte alla salvaguardia della sicurezza e della salute dei consumatori, nell'ultimo mese hanno sequestrato circa 100.000 prodotti della categoria accessori per la telefonia fra cui i nuovi e cd. "POP SOCKET".

Trattasi di articoli diffusissimi soprattutto fra le fasce d'età più giovani, consistenti in un pomello in plastica e metallo che si applica sul retro dei cellulari per consentire una migliore presa del telefono tale da rendere più agevole l'effettuazione di foto, filmati amatoriali e, soprattutto, selfie.

Nel dettaglio, a seguito di attività info-investigative, finalizzate a monitorare il commercio di prodotti non sicuri per i consumatori, militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Pescara, hanno effettuato controlli mirati presso vari esercizi commerciali presenti a Pescara, gestiti da soggetti extracomunitari, riuscendo a rinvenirne e sottoporre a sequestro numerosi articoli, privi delle prescritte certificazioni in materia di sicurezza dei materiali e mancanti delle indicazioni sulla origine e provenienza.

L'attività delle Fiamme Gialle, a seguito dell'approfondita analisi dei documenti fiscali, ha consentito, inoltre, di risalire ai distributori della merce, di stanza in Campania e nel Lazio e di segnalare alle Camere di Commercio di Pescara, Roma e Napoli nr. 6 persone, per violazioni amministrative, con sanzioni per oltre 150.000 Euro, onchè di denunciare all'Autorità Giudiziaria nr. 2 cittadini extracomunitari per frode nell'esercizio del commercio.

Oltre 150.000 Euro il valore, alla vendita, della merce sequestrata.

Il colpo inferto dalle Fiamme Gialle di Pescara è solo l'ultimo di una campagna di contrasto posta in essere nel settore della sicurezza dei prodotti, in parallelo con quello del contrasto alla contraffazione di marchi, a conferma della massima attenzione del Corpo verso i fenomeni che nuocciono all'economia legale, pervenendo al contrasto di tali condotte illecite non solo attraverso il sequestro effettuato nei confronti dei singoli venditori, ma anche ricostruendo l'intera filiera commerciale per individuare i soggetti che li immettono sul mercato.

Nell'ottica di una sempre più proficua collaborazione con i cittadini consumatori, a loro tutela, i vertici del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, invitano i cittadini a continuare a segnalare eventuali anomalie riscontrate su prodotti posti in vendita, ricordando che il personale dei reparti operativi, restano a disposizione per raccogliere le segnalazioni e fornire ogni utile indicazione.

**Palermo** 6 aprile 2018

**Fonte:** GdF

Dopo l'ingente sequestro effettuato in occasione del Carnevale, i Finanziari del Gruppo di Palermo hanno portato a termine, a cavallo delle festività pasquali, una seconda operazione, denominata Bad Toys 2, in materia di sicurezza dei prodotti.

Il bilancio di questo intervento, effettuato in un esercizio commerciale posto in Via Oreto, è particolarmente rilevante: circa 100.000 prodotti, tra giocattoli, palline, armi giocattolo, scacciapensieri, giochi di spiaggia, molle colorate, fischietti, lanterne, trombette, palloni e bigiotteria di vario tipo sono stati sequestrati perché ritenuti pericolosi per la salute del consumatore e prevalentemente dei bambini, visti gli articoli trovati presso il negozio.

Le Fiamme Gialle hanno subito notato un livello dei prezzi inferiore rispetto agli standard e quando hanno iniziato a controllare i primi articoli è stato riscontrato che gli stessi erano privi delle prescrizioni per il loro utilizzo in sicurezza, della marcatura CE, delle indicazioni relative alla regolare importazione e dell'autorizzazione alla distribuzione sul territorio nazionale.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

Esteso il controllo all'intero locale, i finanziari hanno individuato ulteriori prodotti "irregolari" nel piano interrato, custoditi in uno stato di completo abbandono e in condizioni insalubri.

I responsabili del negozio, madre e figlio di etnia orientale, sono stati denunciati alla locale Procura della Repubblica per violazione alla normativa sulla sicurezza dei prodotti e per i reati di "vendita di cose contraffatte", "frode in commercio" e "ricettazione".

L'attenzione della Guardia di Finanza nello specifico settore è massima in quanto il commercio di prodotti non genuini ed insicuri non solo danneggiano il mercato sottraendo opportunità e lavoro alle imprese che agiscono nel rispetto delle regole, ma possono mettere anche in pericolo la salute dei consumatori, specialmente dei più piccoli.

**Genova** 11 aprile 2018

**Fonte:** GdF

Prosegue senza sosta l'attività di controllo dei flussi marittimi e commerciali operata nell'ambito del porto di Genova dalle Fiamme Gialle di Lungomare Canepa e dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'attività investigativa congiunta tra Guardia di Finanza e Dogane ha riguardato il contrasto alla contraffazione ed all'usurpazione dei titoli di proprietà industriale.

Nella giornata di ieri, i militari del II Gruppo delle Fiamme Gialle di Genova, in collaborazione con i funzionari del Servizio Antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Genova 2, dopo approfondita attività d'indagine, hanno individuato una partita di articoli calcistici – per un totale di circa 90.000 prodotti di vario genere (gadget, souvenir, portachiavi) – a bordo di una motonave proveniente dal Sud-Est asiatico. La merce era destinata ad una nota azienda napoletana che si occupa di merchandise nel settore calcistico.

I militari del II Gruppo delle Fiamme Gialle e l'Agenzia delle Dogane hanno scoperto che la merce stipata all'interno del container, sbarcato e controllato nel bacino portuale di Prà-Voltri, riportava immagini, combinazioni di colori e chiari elementi figurativi riconducibili al Club "JUVENTUS", senza che la società importatrice ne possedesse alcun tipo di licenza ovvero titolo autorizzativo.

L'usurpazione del diritto di proprietà industriale, accertata anche dalla società incaricata di assicurare per il club campione d'Italia la consulenza investigativa nella lotta alla contraffazione del brand "JUVENTUS FC", ha portato alla denuncia a piede libero del rappresentante legale della società partenopea. Le Fiamme Gialle e l'Agenzia delle Dogane stanno adesso operando approfondimenti investigativi volti a verificare la regolarità di pregresse analoghe spedizioni e la portata del fenomeno nel suo complesso.

**Pescara** 20 aprile 2018

**Fonte:** GdF

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pescara, nell'ambito delle attività volte alla salvaguardia della sicurezza e della salute dei consumatori, nel corso di attività info-investigative poste in essere in Pescara e Montesilvano hanno focalizzato l'attenzione su prodotti, venduti come cosmetici, ma medicinali a tutti gli effetti, utilizzati per lo "sbiancamento della pelle". Non solo, soprattutto, a seguito del rinvenimento e degli accertamenti svolti, i medicinali sono risultati vietati, in quanto non autorizzati e, perciò, clandestinamente importati e commercializzati presso 5 negozi individuati, gestiti da cittadini extracomunitari (3 da cittadini pakistani, uno da cittadino bengalese ed uno da cittadino della Guinea), per cui si è pervenuti alla denuncia di 5 soggetti ed al sequestro di oltre 650 prodotti medicinali, (nonché di 52 fra orologi e monili con marchi contraffatti). La pratica dello sbiancamento cutaneo è diffusa in molti Paesi e può essere definita come l'uso abitudinario, a fini estetici, di sostanze in grado di ridurre l'intensità della pigmentazione di una cute naturalmente scura. I prodotti utilizzati sono numerosi e contengono una grande varietà di principi attivi, spesso associati tra loro, e vengono presentati perlopiù in forma di

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

creme che, in diversi Stati extraeuropei, sono distribuite come cosmetici oppure vendute attraverso canali non regolati dalle norme sanitarie e che, non di rado, entrano a far parte di commerci illegali. Le sostanze dotate di un'attività sbiancante sono numerose e vanno da quelle certamente velenose, come il mercurio, a quelle che, invece, sono regolarmente autorizzate come principi di medicinali dermatologici.

Tra queste ultime, sono molto utilizzati per la loro capacità di ridurre la pigmentazione cutanea e, quindi, con finalità estetiche improprie e pericolose, i farmaci appartenenti alla famiglia del cortisone e, soprattutto, quelli a lunga durata d'azione ed elevata potenza quali il clobetasolo, il betametasone o il hydrochinone.

Nel nostro Paese e in tutta l'Unione Europea, questi medicinali sono prodotti e commercializzati nel rispetto delle rigorose regole comunitarie dettate a difesa dei cittadini unicamente nelle farmacie e dietro prescrizione medica.

Le creme sbiancanti introdotte illecitamente in Italia e sequestrate invece, contendo corticosteroidi o altri componenti pericolosi non sono registrate tra i farmaci ammessi, risultando privi di AIC (L'autorizzazione all'immissione in commercio di un farmaco, concessa dall'Agenzia Italiana del Farmaco A.I.F.A. dopo che ne ha valutato la sicurezza e l'efficacia; costituisce, di fatto, la "carta di identità" del medicinale poiché in essa sono indicati le caratteristiche essenziali che lo identificano); motivo per il quale ne è vietata l'importazione, salvo in presenza di speciali e specifiche autorizzazioni o condizioni (D.Lgs. 219/2006 art. 158 comma 8).

Gli effetti dannosi che possono essere provocati dall'uso improprio di creme a base di corticosteroidi - medicinali efficaci e sicuri solo se scientificamente approvati e se impiegati secondo prescrizione medica - sono molteplici e possono arrivare a causare danni rilevanti non solo a livello cutaneo (iperpigmentazione, ipertricosi o comparsa di strie cutanee simili a smagliature) ma anche a carico dell'intero organismo (diabete, ipertensione arteriosa o malfunzionamento dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene) per gli effetti sistemici derivanti dall'assorbimento incontrollato del principio attivo.

Stante la descritta pericolosità di questi prodotti, quindi, militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Pescara, hanno individuato in suddetti negozi gestiti da cittadini stranieri, ove tali prodotti erano esposti per la vendita.

L'accesso in detti esercizi commerciali consentiva di rinvenire e sottoporre a sequestro oltre 650 confezioni di tali prodotti (medicinali a tutti gli effetti), contenenti sostanze cortisoniche, privi di ogni autorizzazione necessaria all'importazione nel territorio nazionale e di indicazioni in italiano delle avvertenze e delle modalità d'uso oltre che della tipologia di prodotto sulle confezioni.

Nel corso di uno dei controlli sono stati rinvenuti anche 52 fra orologi e monili di note griffes contraffatti.

Il peculiare intervento dalle Fiamme Gialle di Pescara è solo l'ultimo di una piano operativo di contrasto posta in essere nel settore della sicurezza dei prodotti, in parallelo con quello del contrasto alla contraffazione di marchi, a conferma della massima attenzione del Corpo verso i fenomeni che oltre a minare l'economia legale, possono nuocere gravemente alla salute dei cittadini consumatori.

E' infatti solo di pochi giorni fa l'ultimo intervento operato dalla Compagnia di Pescara nel settore dei prodotti cosmetici che ha visto il sequestro di 500 prodotti cosmetici venduti con marchi contraffatti di note griffe nazionali e internazionali.

**Napoli** 23 aprile 2018

**Fonte:** GdF

Nel quadro della quotidiana attività di prevenzione generale e di controllo economico del territorio, a cura del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli sono stati intensificati i servizi tesi al contrasto del fenomeno della contraffazione.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

In tale contesto, i finanziari del Gruppo di Frattamaggiore, a seguito di attività info-investigativa, hanno individuato in Napoli - quartiere Secondigliano, un opificio al cui interno sono stati sorpresi 3 soggetti intenti a stampare su felpe e tute marchi e loghi contraffatti di noti brands della moda sportiva.

La perquisizione dei locali, eseguita da parte dei militari operanti, ha permesso di rinvenire diversi macchinari ed apparecchiature che permettevano di realizzare in serie i capi contraffatti: una macchina artigianale per imprimere i loghi sui tessuti, un forno industriale che consentiva l'asciugatura delle vernici, banchi da lavoro strumentali al confezionamento dei capi di abbigliamento appena prodotti.

Gli ulteriori approfondimenti esperiti all'interno della fabbrica hanno permesso di scoprire che l'illuminazione dei locali ed il funzionamento dei citati macchinari avveniva grazie ad un allacciamento abusivo alla rete pubblica.

Al riguardo, dopo l'intervento tecnico eseguito dai funzionari dell'Enel, è stato constatato che i 3 responsabili operavano con un risparmio del 100%, rendendo di fatto il p.o.d. (point of delivery) completamente sconosciuto al fornitore di energia.

Al termine del servizio, sequestrato quanto presente all'interno della fabbrica illegale, i 3 responsabili venivano posti agli arresti domiciliari per i reati di contraffazione marchi e di furto aggravato di energia elettrica.

L'attività di servizio testimonia il costante presidio esercitato dalla Guardia di Finanza di Napoli sul territorio a contrasto dell'illegalità economico-finanziaria.

## MAGGIO

**Bologna** 2 maggio 2018

**Fonte:** GdF

In occasione delle quattro date bolognesi del tour di "Roger Waters", leader dei Pink Floyd, tenutesi presso l'"Unipol Arena" di Casalecchio di Reno, la Guardia di Finanza, ha predisposto una serie di dispositivi di prevenzione e repressione della vendita di prodotti contraffatti e "non sicuri" per il consumatore.

In particolare, nel corso del "Controllo economico del territorio" effettuato durante le serate, le Fiamme Gialle del II Gruppo Bologna hanno eseguito una serie di servizi diretti a verificare il rispetto delle normative concernente la tutela dei marchi e la sicurezza dei prodotti posti in vendita.

L'attuazione di tale dispositivo ha portato alla denuncia di 29 soggetti per i reati di contraffazione ed al sequestro di oltre n. 600 prodotti, in gran parte magliette con la riproduzione del famoso logo della rock band, per un valore commerciale di circa 10.000 euro.

Individuati, inoltre, 9 commercianti abusivi a cui sono state sequestrate diverse centinaia di bibite in bottiglia di vetro in violazione ad una recente ordinanza del Sindaco di Casalecchio di Reno. In virtù della medesima ordinanza i militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Bologna, con la collaborazione della locale SIAE, hanno verbalizzato 4 "bagarini" sorpresi mentre erano intenti a commercializzare titoli di accesso in prossimità dell'"Arena".

L'attività condotta dalle Fiamme Gialle bolognesi costituisce testimonianza del costante presidio esercitato dal Corpo, a "tutela dell'ordine e sicurezza pubblica", a "tutela della leale concorrenza" nel "libero mercato" ed alla tutela del consumatore, al fine di garantire, rispettivamente, il corretto svolgimento dell'evento musicale, di scongiurare la commercializzazione di prodotti contraffatti.

**Territorio nazionale** 4 maggio 2018

**Fonte:** GdF

Il 5, il 6 e il 7 maggio si terrà, su tutti i campi di calcio dei Campionati di Serie A TIM e Serie B ConTe.it, la giornata della legalità, organizzata dalla Guardia di Finanza con la collaborazione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico, della Lega Nazionale Professionisti di Serie A e della Lega Nazionale Professionisti B.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'operazione OFFSIDE COUNTERFEITING, avviata nel settembre del 2017 dal Nucleo Speciale Tutela Proprietà Intellettuale del Corpo, all'inizio del

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

campionato di calcio, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo di beni contraffatti e sui pertinenti danni generati al sistema economico e produttivo.

La "discesa in campo" dei diversi stakeholder impegnati nella lotta alla contraffazione rappresenta un concreto esempio di sinergia tra Istituzioni, Forze di Polizia e Aziende che in sintonia affrontano le manifestazioni di illegalità.

La progettualità è associata all'hashtag #LORIGINALEVINCE, a ricordo dell'importanza negli asset strategici delle imprese dei titoli di proprietà intellettuale i quali sono un supporto all'innovazione e alla competitività.

La Guardia di Finanza, quale Forza di Polizia a competenza generale per la prevenzione e la repressione degli illeciti economico-finanziari e degli altri fenomeni di illegalità a questi connessi, ha orientato la propria azione operativa rivolgendo una particolare attenzione alla contraffazione di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni, alle violazioni alla normativa in materia di diritto d'autore, alla vendita di prodotti insicuri e pericolosi. Attraverso attività d'intelligence, analisi di rischio e studi di metodologie d'intervento vengono poste in essere operazioni volte alla ricostruzione della filiera del falso, che colpiscono anche quanto strumentale alla commissione dei reati: opifici, magazzini e strutture in uso alle organizzazioni criminali coinvolte e i relativi patrimoni illeciti.

Il Comandante Generale delle Fiamme Gialle, Generale di Corpo d'Armata Giorgio Toschi ha voluto sottolineare che *"la Guardia di Finanza è sempre in prima linea nella lotta a qualsiasi tipo di contraffazione, rappresentando, il fenomeno, un moltiplicatore d'illegalità, poiché contribuisce ad alimentare circuiti illeciti e scorretti, quali il lavoro nero e irregolare, l'evasione fiscale e contributiva, il riciclaggio di denaro sporco, lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, l'abusivismo commerciale e le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale. In questo settore il Corpo – ha precisato il Generale Toschi – ha operato tangibilmente al servizio del Paese sottoponendo a sequestro, e quindi togliendo dal mercato materialmente, oltre mezzo miliardo di prodotti contraffatti negli ultimi 10 anni"*.

18 maggio 2018

**Fonte:** GdF

Le Fiamme Gialle di Nocera Inferiore hanno controllato un soggetto di nazionalità italiana in possesso di svariati capi contraffatti di vari marchi famosi del settore dell'abbigliamento (Gucci, Adidas, Nike, Converse, Moncler, Calvin Klein), posti in vendita in internet sui "social network".

Il responsabile è stato denunciato alla competente Procura della Repubblica per commercio di prodotti con segni falsi e ricettazione.

L'attività di servizio svolta conferma la costante presenza della Guardia di Finanza sul territorio a contrasto dei fenomeni illeciti che possono arrecare grave danno ai consumatori e ai commercianti rispettosi delle regole di mercato.

**Torino** 14 maggio 2018

**Fonte:** GdF

Sequestrati quasi 2 milioni di articoli contraffatti o potenzialmente pericolosi perché privi della marcatura CE, tra cui centinaia di giocattoli, oltre 300 capi di abbigliamento contraffatti, individuati alcuni lavoratori irregolari, un denunciato.

Questi alcuni dei risultati della vasta attività di controllo per la sicurezza economica del territorio che è stato effettuato, in via straordinaria, dalla Guardia di Finanza di Torino nella scorsa giornata.

Circa 80 militari e 8 unità cinofile hanno intensificato i controlli sulla sicurezza economica - finanziaria nella città di Torino e in diversi centri della provincia, per la prevenzione, la ricerca e la repressione dei traffici illeciti. Nel corso dell'attività, iniziata ancor prima dell'alba e terminata oltre la mezzanotte, sono stati effettuati decine di interventi ed identificate diverse centinaia di persone fisiche e giuridiche, operatori commerciali, sedi di aziende e ambulanti, nell'ambito dei controlli che hanno riguardato: i giochi e le



# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

scommesse illegali, la lotta al carovita, la disciplina dei prezzi praticati da parte dei distributori stradali di carburante, la tutela del made in Italy, la sicurezza dei prodotti, la contraffazione dei marchi, l'abusivismo commerciale, il controllo in materia di circolazione dei prodotti, il lavoro irregolare, la circolazione dell'Euro e degli altri mezzi di pagamento, i money transfer ed il contrasto al lavoro irregolare.

Intensificati anche i controlli presso le stazioni ferroviarie cittadine e presso lo scalo aeroportuale di Caselle Torinese. A Torino in una carrozzeria della periferia, gestita da un italiano, i Finanziari hanno sorpreso alcuni lavoratori intenti nel loro lavoro ma sprovvisti di qualsiasi contratto d'assunzione. E' bene evidenziare che questi controlli sono finalizzati principalmente a tutelare i lavoratori che, se non regolarmente assunti, sono sottopagati e privi di ogni copertura previdenziale ed assicurativa.

A Rosta, comune del torinese, I Finanziari del Gruppo Torino e della Compagnia di Susa hanno sequestrato, in un Grande Magazzino, alle porte della città, quasi 2 milioni di articoli potenzialmente pericolosi e, in parte, contraffatti. Tra questi anche 900.000 giocattoli.

I prodotti, infatti, venivano venduti senza alcuna indicazione circa la denominazione legale o merceologica, i dati dell'importatore, la presenza di materiali o sostanze pericolose e le modalità di smaltimento, con evidenti rischi per la sicurezza degli ignari consumatori.

Il titolare dell'azienda, un imprenditore di origine cinese, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per le ipotesi di frode in commercio, contraffazione dei marchi e ricettazione. Sanzioni amministrative, inoltre, per oltre 25.000 euro. Questo piano straordinario di controllo economico del territorio è stato eseguito nell'ambito del "Dispositivo permanente di contrasto ai traffici illeciti"; modulo operativo, che vede giornalmente impiegati i Finanziari in tutti i settori d'interesse operativo del Corpo.

**Brindisi** 26 maggio 2018

**Fonte:** GdF

Nell'ambito dei potenziati servizi di vigilanza operati all'interno dell'area portuale, militari della Guardia di Finanza del Gruppo di Brindisi, unitamente a funzionari dell'Agenzia delle Dogane, hanno sottoposto a controllo un'autovettura condotta da un cittadino macedone, proveniente dalla Grecia.

Durante l'ispezione del mezzo, è stato scoperto, occultato da un carico di copertura costituito da prodotti alimentari, un ingente quantitativo di giocattoli privi del certificato di conformità previsto in materia di sicurezza prodotti (marcatatura "CE").

Nello specifico, sono stati rinvenuti e sottoposti a sequestro circa 2.500 giocattoli di note marche quali Pokémon, Minions, Shrek, Peppa Pig e personaggi Walt Disney, risultati essere anche "contraffatti".

La merce, prodotta in Cina ed introdotta sul territorio comunitario attraverso la Grecia, dove aveva assolto alle procedure di sdoganamento, era diretta ad una società salernitana.

Il conducente del mezzo, K.S. di 46 anni, di nazionalità macedone ed il rappresentata legale della società destinataria dei giocattoli, D.G. di 56 anni, venivano segnalati a piede libero all'Autorità Giudiziaria, per violazioni al Codice Penale previste dall'art. 474 (introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi) e dall'art. 517 (introduzione nello stato di giocattoli privi della marcatatura CE).

La contraffazione ed il commercio di prodotti non genuini ed insicuri danneggiano il mercato, sottraggono opportunità e lavoro alle imprese che rispettano le regole e mettono in pericolo la salute dei consumatori.

# SEQUESTRI PRODOTTI CONTRAFFATTI DA GENNAIO A GIUGNO 2018

## GIUGNO

**Crotone** 4 giugno 2018

**Fonte:** GdF

Sono i numeri del “campionato della contraffazione” emersi nell’ambito dell’operazione **OFFSIDE COUNTERFEITING** avviata dal Nucleo Speciale Tutela Proprietà Intellettuale della Guardia di Finanza con un piano di interventi a livello nazionale a partire dallo scorso mese di settembre, e conclusasi con la fine del campionato e l’assegnazione del titolo di “Campione d’Italia”.

L’iniziativa ha avuto lo scopo di richiamare l’attenzione dell’opinione pubblica, sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale nel settore del merchandising sportivo e sulle possibili conseguenze derivanti dalla commercializzazione di prodotti contraffatti non sicuri.

La fantasia dei falsari ha spaziato dalle magliette, alle sciarpe, alle spille, passando per cappellini e guanti, giocattoli, prodotti per l’igiene, continuando attraverso cover per smartphone e gadgettistica di ogni tipo.

La riproduzione non autorizzata di loghi e stemmi, regolarmente registrati dalla squadre di calcio, presso l’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) o presso l’Ufficio dell’Unione Europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), si è confermata un business illecito particolarmente ricercato e remunerativo.

Le indagini, spesso meticolose e approfondite, hanno portato anche alla ricostruzione della filiera di produzione e alla individuazione delle “industrie del falso” che utilizzavano fraudolentemente, in particolare, i segni distintivi della Società Sportiva Calcio Napoli ovvero i simboli della Juventus.

Anche a Crotone, in occasione dell’incontro di calcio Crotone – Sampdoria, i Finanziari della Compagnia hanno proceduto al sequestro, nelle adiacenze dello stadio “Ezio Scida” di 450 capi di abbigliamento ed accessori recanti i segni distintivi falsi della F.C. Crotone (bandiere, sciarpe, cappellini, t-shirt, guanti, ecc.) denunciando il venditore all’Autorità Giudiziaria.

Con l’operazione **OFFSIDE COUNTERFEITING** la Guardia di Finanza ha voluto puntare il riflettore sul mondo della contraffazione e dimostrare come la sinergia tra istituzioni, aziende, e associazioni di categoria permette di mettere in campo azioni incisive di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto al fenomeno della contraffazione.

Il momento di maggiore impatto si è avuto con la “Giornata della legalità”, organizzata dal Corpo agli inizi del mese di maggio, con la collaborazione dell’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico, della Lega Nazionale Professionisti di Serie A e della Lega Nazionale Professionisti B, allorquando, è stato lanciato su tutti i campi di calcio l’hashtag **#LORIGINALEVINCE** per richiamare l’attenzione sugli effetti della contraffazione